

seguenti parole: « Per la funzione dell'imbarco appariva ne' pubblici  
 » registri l'esemplare del praticato col doge Cristoforo Moro, quando  
 » per la guerra sacra promossa dal pontefice Pio II, si trasferì egli  
 » l'anno 1464 in Ancona. La mattina del giorno, che si è mento-  
 » vato, raccoltosi nelle sale del collegio il senato co' parenti ed amici  
 » del doge, tutti co' proprii loro vestiti purpurei, comparve esso nel-  
 » l'oratorio vicino in gran manto da capitano generale di finissimo  
 » drappo broccato d'oro, dove udita la consueta messa a voce bassa  
 » discese nella chiesa ducale di san Marco. S'avanzavano li carabi-  
 » nieri, gli alabardieri di campagna con i fucili, i lor' ajutanti, gli  
 » alabardieri ordinarii con le alabarde, il mastro di stalla, ed il ca-  
 » pitano degli alabardieri; nella linea camminavano i trombetti, i  
 » pifferi, ed i staffieri, tutti co' gli altri tre ordini de' lati a ricca li-  
 » vrea pubblica di velluto cremesi, fregiata con guernimento d'oro.  
 » Era poscia portata la croce, cui seguiva il clero di san Marco, cia-  
 » scuno de' canonici e il patriarca della città. Dipoi li banditori con  
 » trombe e stendardi, cappe nere, scudieri, soggetti militari secondo  
 » l'ordine de' loro gradi, sergenti maggiori di battaglia, nobiltà di  
 » terraferma, maggiordomo, i secretarj del senato con li ministri  
 » ducali, il secretario del doge, che doveva servirlo in armata di  
 » vice-cancellier grande, i generali ed il gran cancelliere. Preceduto  
 » da i suddetti andava il doge in mezzo al nunzio e ambasciatore di  
 » Francia, con molti paggi che gli sostenevan lo strascico. Succede-  
 » devan la signoria, i procuratori di san Marco, li magistrati, i due  
 » consiglieri accennati (1), il senato, chiudendo la fila i parenti e gli  
 » amici. Calati tutti nel tempio, dal patriarca (2) fu celebrata messa  
 » solenne e benedetto lo stendardo del doge. Cantato l'inno di gra-  
 » zie uscì dal tempio lo stesso accompagnamento, e processional-  
 » mente girò l'ampia piazza di san Marco, sempre mirabile per la  
 » sua costruzione più vaga in quel dì per l'adornamento di macchine

(1) Giorgio Benzon ed Agostino Sa-  
 gredo, i quali dovevano assisterlo all'ar-  
 mata, come dirò in seguito.

(2) Allora era patriarca di Venezia  
 Gianalberto Badoaro.